

# Ecco Corley, l'ex bello di «Dynasty» «Basta telefilm; cantare è più bello» *A Premiataissima con la Lollo e Albertazzi*



Al Corley

**CANALE 5 ore 20.25**

Ventisei anni, un metro e novanta, nato in una cittadina del Missouri, Al Corley, primo interprete del figlio omosessuale di Blake Carrington, parteciperà questa sera a Premiataissima nella sua nuova veste di cantante.

L'ex «bello» di Dynasty che sarà ospite di questa puntata con Gina Lollobrigida e Giorgio Albertazzi è approdato a Canale 5 per presentare il suo primo Lp «Square rooms».

— Perché lasciò il set di Dynasty?

«Perché volevo fare altre cose, il mio background e la

mia preparazione appartenevano ad un altro mondo».

— Si dice che non le andava più di interpretare un omosessuale passando per tale.

«No, la mia vita non c'entra con il mio mestiere di attore, anzi ho amato molto Steve Carrington perché era più onesto e più uomo di tutti. Invece i problemi sono nati quando il «serial» è diventato importante e la produzione non ha più voluto modificare un personaggio che avrebbe facilmente potuto essere bisex e magari con un po' di humour».

— E' vero che Joan Collins la odia?

«Non lo so e non saprei perché. Io non la odio, semplicemente non mi piace».

— Dove ha imparato a recitare?

«All'Actor's Studio di Lee Strasberg a New York per tre anni, ma ho sempre suonato la chitarra e così, quando due anni or sono ho avuto l'opportunità di lavorare per incidere il disco che ho registrato a Monaco, ho cambiato strada volentieri, pur continuando a recitare. In Germania è appena uscito «Big City» con un film di Ekar Smith nel quale interpreto un giovane ribelle. Certo non farei più «serial» ma sarei ben felice di lavorare con registi come Bertolucci o Martin Scorsese».

— Un matrimonio in vista?

«Non se ne parla, però mi piacciono i bambini. Tutto quel che mi serve è una buona donna italiana affettuosa come mia madre Dorothy Maria».

— Le piace il jet-set?

«No, mi piace la gente semplice, un party all'anno è sufficiente».

— Essere bello è un handicap o un vantaggio?

«Non mi sono mai considerato bello».

d.gel.